

appunti Sanfeliciani

ECCO IL CENTRO VACCINALE
DI SAN FELICE | 03



AL VIA LA RICOSTRUZIONE DEL
"CUORE" CITTADINO | 04

SPORT: LA MITICA RILUS | 23

QUANDO NELLA ROCCA C'ERANO
LE ESECUCIONI CAPITALI | 26



IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. SALUTE
- 04. RICOSTRUZIONE
- 06. DAL COMUNE
- 10. ECONOMIA
- 16. EDUCAZIONE
- 21. CULTURA
- 23. SPORT
- 24. AMBIENTE
- 25. PIAZZA DEL MERCATO
- 26. CURIOSITÀ DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE
- 27. AMARCORD

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXVII - n. 3 - Giugno 2021

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535.86311 - Fax 0535.84362
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni

«Cominciamo a intravedere la luce in fondo al tunnel»

Cari concittadini, la situazione sanitaria pare al momento in deciso miglioramento. Insomma tutti gli sforzi compiuti nei mesi scorsi non sono stati vani. Lentamente, stiamo tornando alla normalità e alle nostre vite di "prima". Il punto vaccinale aperto a San Felice sul Panaro nel nuovissimo centro sportivo, con una felice intuizione della nostra Amministrazione comunale che ha proposto ad Ausl la struttura, sta lavorando e potrà arrivare ad inoculare 700 dosi al giorno, una volta che l'approvvigionamento dei vaccini verrà stabilizzato. Si comincia davvero a intravedere la luce in fondo al tunnel. Abbiamo tutti una gran voglia di lasciarci alle spalle questo incubo, ma è bene, proprio per non vanificare quanto fatto fino ad ora, che continuiamo a essere prudenti, seguendo le disposizioni sanitarie, sempre meno stringenti per fortuna, che vengono impartite e soprattutto vaccinandoci, l'ar-



ma più efficace contro il Covid. Come Amministrazione comunale proseguiremo, per quanto è nelle nostre possibilità, a sostenere cittadini e imprese danneggiati dalla pandemia, confidando che si stia per scrivere, per tutti noi, una nuova e più luminosa pagina delle nostre vite.

Il vostro sindaco
Michele Goldoni

ZUGN

L'è al mes dla lûs, dal calôr e dal lavôr. L'è al mes di prim frut dl'ann: srîsi, duròn, marèni e marusticân. L'è al più bel par sculâr e student: a incumincia al vacanzî! La terza dmenga a casca la prima Fira a San Flis. Al furmènt al dîs: par San Zvan taiàm al gamb, par San Pîdar mitim a sîdar, anch in dal poz a son pront da midar. Augurèmas che al diavul al n'agh metta la còda parchè se a vegn su dal temp con i fumarûa a pual gnir 'na timpastâda ch'a sembra ad sintîr dascargâr di baròz ad giarra e al lavôr ad n'ann al va in di luigìn. Al cald al tàca a faras sintir e chi al tem al pensa d'andâr soquant di in muntàgna. A la not a canta i grii, l'è al temp di butafûagh.

Tugnon, 1974

Domande entro il 30 luglio Bando per progetti di pubblica utilità

Un bando per l'assegnazione di progetti di pubblica utilità per cittadini residenti nel Comune di San Felice sul Panaro, per sostenere il reddito di persone con disagio sociale. Domande entro il 30 luglio 2021. Informazioni sul sito del Comune (www.comunesanfelice.net).

Dal 26 aprile vaccini anche al centro sportivo comunale di via Garibaldi

Con San Felice raddoppiati i punti vaccinali nella Bassa



Sindaci dell'Area Nord e dirigenti Ausl in visita al punto vaccinale di San Felice

Ha preso il via lo scorso 26 aprile a San Felice sul Panaro l'attività del punto vaccinale, ubicato presso il nuovissimo centro sportivo di via Garibaldi, il secondo avviato nel territorio del Distretto di Mirandola a supporto della campagna vaccinale anti-Covid.

Nella mattina di venerdì 7 maggio, i sindaci dei Comuni dell'Area Nord, accompagnati da Silvana Borsari, direttrice sanitaria dell'Ausl di Modena e responsabile provinciale della campagna vaccinale anti-Covid, Angelo Vezzosi, direttore del Distretto di Mirandola, e Mary Guerzoni, responsabile dei punti vaccinali di Mirandola e San Felice, hanno fatto visita al centro, constatando l'impegno e la dedizione degli operatori sanitari e amministrativi occupati nella campagna, dei volontari delle associazioni che collaborano nella gestione degli accessi, e dei tanti cittadini che si sono messi a disposizione con entusiasmo.

La struttura, adeguata alle recenti normative anti-Covid e con spazi ampi e moderni che garantiscono un ottimo comfort ambientale, è dotata di sei box vaccinali, un'area per l'accettazione e una per l'attesa post-vaccinale, distribuiti su una superficie di circa 680 metri quadri e può effettuare 700 vaccini al giorno.

«L'apertura del punto vaccinale di San Felice sul Panaro è stato un momento importante per la nostra comunità e per tutta l'Area Nord nella battaglia contro il Covid – ha dichiarato il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni – in questo momento infatti solo il vac-

cino è la concreta via di uscita da questa pandemia. Come Amministrazione comunale ci siamo impegnati a fondo per trovare, di concerto con l'Ausl, i locali adatti per il punto vaccinale, ospitato nel nuovissimo centro sportivo di via Garibaldi, recuperato dopo i danni inferti dal sisma del 2012. Voglio ringraziare per la preziosa collaborazione Ausl, personale medico, infermieristico, amministrativo e tutti i volontari di San Felice sul Panaro ma anche di altri Comuni dell'Area Nord, che si sono generosamente offerti di affiancare il personale sanitario nelle vaccinazioni». L'altro punto vaccinale dell'Area Nord è stato allestito dall'Ausl a Mirandola, presso i locali dell'ex circolo Aquaragia, nei pressi della piscina.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com

Come rinasce San Felice

La ricostruzione ecclesiale all'interno del castrum

La ricostruzione procede, con quello che si può definire l'ultimo e più complicato tassello: il restauro e il consolidamento dei simboli del nostro paese. È indubbio che il nucleo maggiormente identitario della nostra comunità, più ricco di storia e purtroppo più lesionato dal sisma, è quella porzione di centro storico costruita nell'intorno della Rocca in cui troviamo concentrati oltre alla stessa, il Duomo, il Palazzo municipale, e una serie di edifici più minuti che rappresentano il primo insediamento di San Felice, nonché il Teatro, la cui edificazione è più recente e posta fuori dal castrum. Quest'angolo di città è chiaramente frutto delle trasformazioni e delle strutturazioni del tempo necessarie per adattare gli immobili alle necessità civili ed ecclesiali che via via si palesavano, con continue modificazioni d'uso di fabbricati a volte nati per assolvere ad altro. Emblematica la trasformazione dell'Oratorio della Beata Vergine del Rosario in sala giochi prima e in sede scout dopo. Questi edifici rappresentano il complesso di fabbricati afferenti alle funzioni parrocchiali di oratorio, sala scout e uffici parrocchiali, canonica e "teatrino" che, grazie agli importanti finanziamenti provenienti da Mude, stanno iniziando il loro percorso di ricostruzione, fatta eccezione del Duomo che è nel Piano delle Opere Pubbliche.

Ricordiamo oltretutto che, secondo quanto previsto dal "Codice dei Beni Culturali", gli immobili storici di proprietà della Parrocchia di San Felice vescovo martire risultano essere tutti vincolati dal MiC (già MiBACT), necessitando quindi, in forza del loro valore culturale e architettonico, di ulteriori specifiche autorizzazioni e più approfonditi studi.

Canonica Vecchia

L'immobile simbolo della ricostruzione parrocchiale su piattaforma Mude è senz'altro la "Canonica Vecchia" che finalmente, grazie a un investimento di oltre 2.450.000 euro, vedrà finalmente iniziare i lavori di ricostruzione fra poche settimane, su progetto dell'architetto Davide Calanca e dell'ingegner Francesco Pullè. Nella stessa area sono da poco cominciati i lavori sugli immobili della sede scout (Davide Calanca e ingegner Fabrizio Sola) e degli uffici parrocchiali (Davide Calanca, Francesco Pullè e ingegner-architetto Federico Paci) con un finanziamento di 940.000 euro e presto si attiveranno quelli sull'immobile privato adiacente (Francesco Pullè) per 1.520.000 euro, portando a un totale di investimento a Mude di quasi 5.000.000 di euro.

Tutti ricordano come il 20 e 29 maggio del 2012 la Canonica Vecchia fu fortemente lesionata dal sisma con importanti crolli generati dal collasso dell'antica torretta sul resto del fabbricato.



Prospetto Ovest

Complesso della Canonica Vecchia: danni causati dal sisma.

Il progetto di intervento sull'intero aggregato si inquadra come una serie di sottoprogetti, in parte di restauro scientifico e in parte di ricostruzione di ciò che è andato perduto, con la sfida progettuale di far dialogare l'antico con il nuovo. Il progetto di ricostruzione della Canonica Vecchia nasce dalla volontà di recuperare l'edificio distrutto, conservandone i caratteri identitari e recuperando la porzione superstite, liberandola da alcuni interventi incongrui che sono stati realizzati anche nel recente passato che hanno snaturato l'originaria chiarezza tipologica. Il progetto prevede la riproposizione della volumetria originaria con la correzione, nel contempo, dei difetti di fabbrica che ne hanno determinato il crollo in occasione del sisma 2012, in particolare i mancati allineamenti verticali dei muri portanti. I progettisti, di concerto con la proprietà, hanno scelto di operare per stratificazioni, consolidando l'esistente sovrapponendogli il nuovo per garantire la leggibilità dell'intervento e dell'unità potenziale dell'opera architettonica, mediante l'ausilio di tecniche non invasive e materiali compatibili, nel rispetto delle caratteristiche strutturali e dei conseguenti limiti dei materiali.

Sede scout e via Mazzini, 8

Per quanto riguarda l'ex Oratorio della Beata Vergine, ora sede scout, il cui cantiere è già cominciato al pari di quello dell'adiacente immobile parrocchiale destinato a uffici e appartamento, del quale si stanno già scoprendo alcune importanti tracce costruttive e artistiche del nostro passato, si è cercato di produrre un progetto rispettoso dell'antica conformazione ecclesiale, seppur con tutti i limiti delle attuali normative

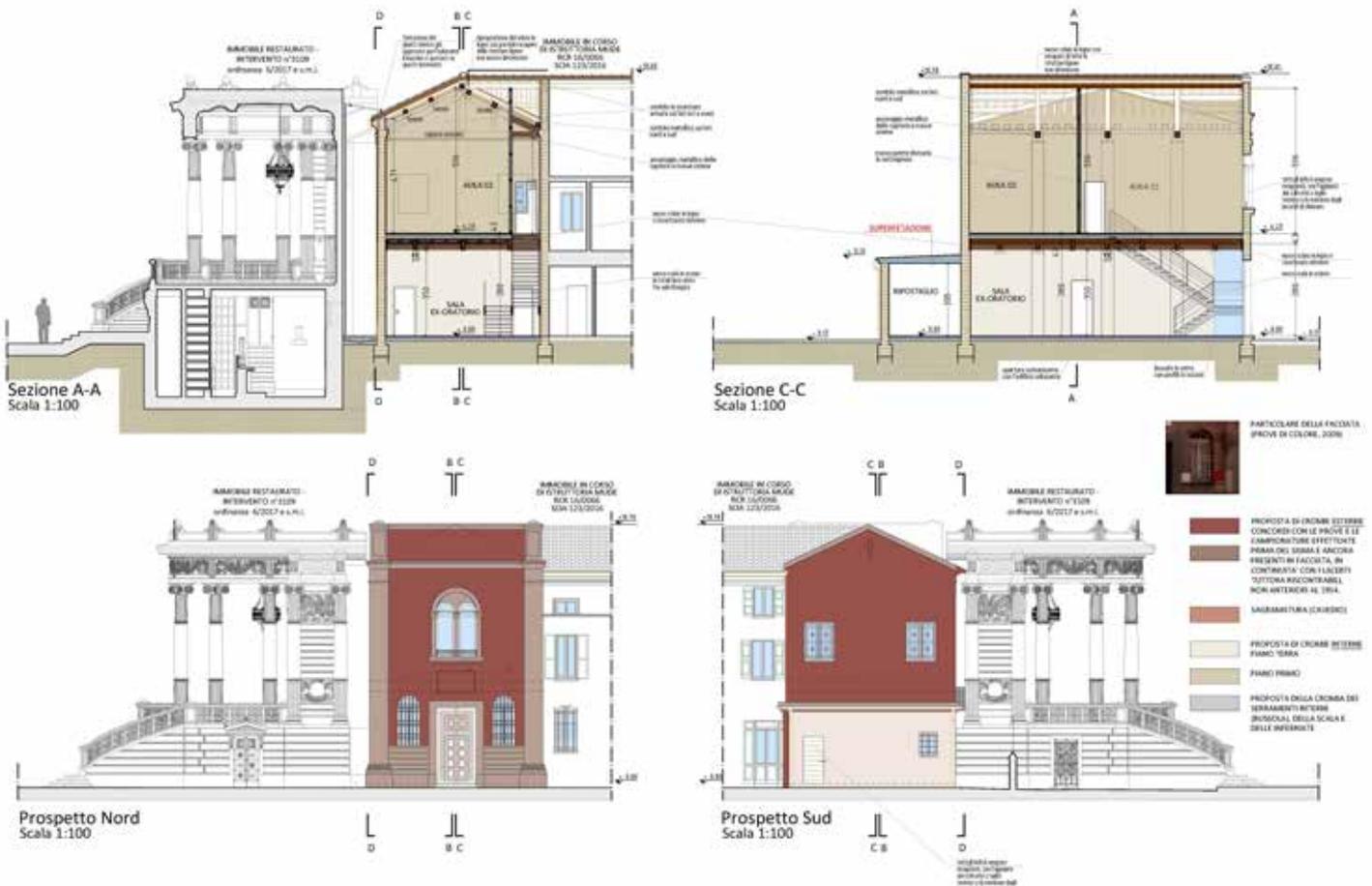


Complesso della Canonica Vecchia: prospetto est con l'indicazione della porzione ricostruita e la rettificazione di alcune aperture per utilizzare compiutamente anche la torretta.

e ordinanze. Pertanto la suddivisione per piani resterà, così come la scala interna, sostituita da una a giorno in acciaio e legno, ma saranno posti a vista la copertura lignea e il sistema a paraste originari del '600. Un nuovo solaio di interpiano verrà abbellito con un sistema a cassettonato ligneo, progettato tenendo conto di tutti gli allineamenti costruttivi e tipologici dell'antica chiesa. Per l'immobile a uso uffici e residenza posto in via Mazzini, 8, si è in presenza di minor margine d'azione, in quanto la struttura è stata meno manomessa nel XX secolo e pertanto l'impegno, oltre quello della riparazione e del consolidamento, sarà quello di portare a vista tutti i decori da poco rintracciati e consegnare un immobile più articolato sotto il profilo artistico di quello che non era al tempo del sisma.

Duomo

Della chiesa parrocchiale, infine, fulcro di tutti i cantieri già aperti e in procinto di esserlo a brevissimo, il progetto esecutivo è in corso, dopo le approvazioni ottenute per quello preliminare, ed è a firma del Ministero della Cultura (architetti Keoma Ambrogio, Francesca Tomba, Paola Ruggieri) in co-progettazione con i professionisti esterni, tra i quali Davide Calanca, l'ingegner Andrea Giannantoni e l'architetto Lisa Accorsi, coordinati dall'ingegner Federico Benatti a nome dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, che è stazione appaltante. In estrema sintesi, esso prevede la ricostruzione totale della chiesa e della torre campanaria, in muratura fino a una quota prestabilita e successivamente mediante un insieme sistematico di opere e materiali più leggeri rispetto a quelli delle strutture superstiti al sisma. Le porzioni ancora esistenti saranno trattate coi criteri del restauro critico e scientifico, e anche in questi giorni sono in corso ulteriori approfondimenti, mentre le porzioni nuove saranno in parte semplificate nel rispetto della distinguibilità, ma in un insieme uniforme e omogeneo alla vista dei fedeli e dei frequentatori. I volumi ricostruiti saranno i medesimi e, grazie alla faticosa e preziosa collaborazione con la Parrocchia e i suoi rappresentanti, si sta nel contempo operando anche al progetto dell'adeguamento liturgico al Vaticano II e alle nuove esigenze parrocchiali, mai operato compiutamente in questa chiesa il cui assetto è tuttora tridentino, con importanti novità in favore dello spazio, del comfort e della partecipazione alle celebrazioni e un occhio di riguardo ai valori della sacralità e dell'incontro col Trascendente che tale luogo dovrà continuare a esprimere.



Via Mazzini, 10 (ex Oratorio – sede scout): alcuni grafici tratti dal progetto di restauro.

A tutela dell'ambiente

Piú controlli e foto trappole contro l'abbandono dei rifiuti



Nella foto: Gel, Gev e al centro da sinistra l'ispettore superiore di polizia locale Gemma Ire Dani e il vicesindaco Bruno Fontana

Foto trappole nei punti sensibili e maggiori controlli in sinergia tra polizia locale, guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena (Gev) e guardie ecologiche volontarie di Legambiente (Gel). Queste le azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro per contrastare il deprecabile fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Così, controlli e foto trappole hanno consentito di individuare e sanzionare diverse persone che avevano gettato i rifiuti su suolo pubblico. Al momento sono cinque le foto trappole presenti a San Felice e che vengono spostate molto spesso per coprire piú territorio possibile, in particolare nei punti in cui l'abbandono del "rusco" è piú frequente. Nel corso del 2020, sempre a San Felice sul Panaro, sono stati effettuati 188 controlli da parte delle Gev e 108 da parte delle Gel contro l'abbandono dei rifiuti. Questi servizi sono stati ulteriormente implementati in una rafforzata sinergia che vede la collaborazione della polizia locale, di Gel e Gev e anche del personale operaio del Comune, impegnato nella pulizia di strade e parchi. «È uno sforzo che deve essere non solo dell'Amministrazione comunale ma di tutta la comunità a tutela dell'ambiente in cui viviamo – ha dichiarato il vice sindaco e assessore ad Ambiente e Polizia Locale Bruno Fontana – per questo chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, invitandoli al rispetto delle regole e a segnalare al Comune o alla polizia locale quei comportamenti scor-

retti che, come l'abbandono dei rifiuti, danneggiano tutti. I controlli proseguiranno nelle prossime settimane e saranno intensificati».

45 minuti dalle 8 alle 20

Sosta con disco orario in via Mazzini

Dallo scorso 12 aprile a San Felice sul Panaro nel tratto di via Mazzini compreso da via Ascari a via Campi, la sosta delle vetture è regolata con disco orario di 45 minuti, dalle ore 8 alle 20, come nel periodo precedente al sisma. In questo modo l'Amministrazione comunale è venuta incontro alle esigenze dei commercianti che avevano sollecitato il provvedimento.

Prosegue la ricostruzione del simbolo di San Felice La Rocca si "scopre"



Uno alla volta, calano i "veli" che coprono la Rocca di San Felice sul Panaro. Lo scorso 30 aprile si è mostrata finalmente libera dai ponteggi la torre sud della Rocca. Il 14 maggio invece sono iniziate le operazioni di smontaggio dei ponteggi della torre nord. San Felice, a nove anni dai sismi del 2012, ha compiuto un altro importante passo verso la normalità. Intanto è stata bandita

la gara d'appalto per affidare i servizi di ingegneria relativi al secondo stralcio dei lavori che avranno un importo complessivo di circa 3,7 milioni di euro.



Foto di Giorgio Bocchi

NUOVA APERTURA presso il negozio **Prink e PicoTech**

**Tu li rompi,
iRiparo li aggiusta**



Riparazioni
express anche in 24 ore

Smartphone
usati ricondizionati

Pellicole
protettive e accessori

iRiparo RIPARAZIONI EXPRESS

Viale Antonio Gramsci 60, MIRANDOLA
presso il negozio **Prink e PicoTech**

0535 1944610 mirandola@iriparo.it

In via Garibaldi

215 mila euro per attrezzature e arredi del nuovo centro sportivo comunale

Approvato dalla Giunta comunale di San Felice sul Panaro lo scorso 25 marzo il progetto che prevede l'acquisto di attrezzature e arredi per il centro sportivo comunale di via Garibaldi. Saranno complessivamente 215 mila gli euro investiti per dotare la struttura di tabelloni elettronici per i punteggi, canestri per il basket, reti per la pallavolo, porte per il calcetto ma anche di una tribuna per gli spettatori, o più banalmente di panche e appendiabiti per gli spogliatoi,



arredi per gli uffici e per il bar che verrà allestito nel centro di via Garibaldi e sarà al servizio di spettatori, atleti e società sportive. Il progetto prevede il recupero di tre biliardi già presenti nella struttura mentre altri



tre saranno acquistati per realizzare una sala biliardi. Il centro sportivo sarà dotato anche di una piccola sala pesi, e saranno acquistate attrezzature per la ginnastica e per le arti marziali. Previsti inoltre interventi come la collocazione di pellicole anti abbagliamento per proteggere gli atleti dal sole e di inferiate anti urto per difendere le vetrate dalle pallonate. «Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato il consigliere comunale con delega allo Sport Paolo Pianesani – ringrazio l'Ufficio tecnico del Comune per l'ottimo lavoro svolto, la Polisportiva Unione 90 per la collaborazione e tutte le associazioni sportive per il confronto costruttivo: è stato un lavoro di piena condivisione».



Foto di Giorgio Bocchi

Approvato dalla Giunta comunale

Un progetto per mettere in sicurezza l'impianto sportivo di San Biagio

La Giunta comunale di San Felice sul Panaro ha approvato lo scorso 15 aprile il progetto per la messa in sicurezza dell'impianto sportivo di San Biagio, ubicato a margine di via 1° Maggio, interrando la linea elettrica Enel di 15mila volt che gira sul campo di gioco. Il costo complessivo dell'intervento è di 52 mila euro. «Campo e spogliatoi di San Biagio erano di fatto inutilizzati a causa della linea elettrica in aerea, posta in corrispondenza del campo di gioco – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Bocchi – l'intervento del Comune porterà sottotraccia la linea Enel e permetterà finalmente alla frazione la fruizione di un impianto sportivo che ha le misure regolari per ospitare campionati di calcio giovanili e amatoriali».

alessibici.com

BICICLETTE DI OGNI GENERE PER TUTTE LE ETA'!



CUBE

ADRIATICA

Alpina



CHI SIAMO?

- Da 30 anni al servizio del cliente
- Rapidità ed esperienza
- Area espositiva di quasi 600 Mq.
- Oltre 400 bici in pronta consegna
- Ampia scelta di E-Bike
- Vastissima scelta di accessori
- Seggiolini e caschi bimbo
- Assistenza qualificata gravity
- Disponibilità biciclette visibile sul nostro sito

www.alessibici.com

VIA LAVACCHI 1592/A - ZONA INDUSTRIALE
TELEFONO 0535 85338 - CHIUSO FESTIVI E LUNEDI

SAN FELICE SUL PANARO

CENTRO UFFICIALE E-BIKE

BOSCH 

alessibici.com

UCMAN 2.0 - Una proposta di rigenerazione politica

Lo scorso 25 maggio abbiamo presentato una nostra proposta politica e funzionale per il rinnovamento e la rigenerazione dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord: Uzman 2.0. È evidente che, stante la situazione creatasi all'interno dell'Unione oggi, siamo di fronte a tre soli e possibili scenari: riformare completamente l'Unione; procedere con l'assetto attuale secondo alcune convenzioni dedicate; sciogliere l'Ente. Come gruppo consiliare siamo assolutamente convinti che l'unica soluzione percorribile, per la tutela della nostra comunità, sia quella di riformare completamente l'Unione. Per questo motivo abbiamo predisposto uno studio concreto che possa riformare l'Ente nelle sue varie componenti, studio che abbiamo inoltrato a tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza del territorio, con la convinzione che le Unioni dei Comuni se correttamente organizzate siano lo strumento ideale per mettere in atto le azioni cardine del Ngeu (Next Generation EU). Le sei Missioni del Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (Pnrr), digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; trovano ampio spazio nel progetto che chiediamo a tutte le forze politiche di condividere e sostenere, partendo in primis dal Comune di San Felice sul Panaro. Abbiamo individuato una serie di azioni su cui fondare una nuova Uzman 2.0 più efficace e vicina ai cittadini, ma soprattutto capace di veicolare sul territorio i fondi messi a disposizione dal Pnrr per le azioni di ricostruzione economica e sociale della Bassa modenese nell'era post Covid. Le azioni individuate dal piano Uzman 2.0 possono essere così sintetizzate: aggiornamento dello Statuto; individuazione di un'unica sede (possibilmente baricentrica) in cui gestire tutti i servizi conferiti; conferimento da parte di tutti i Comuni aderenti dei medesimi servizi attuati, definiti e gestiti in modo unitario tramite un unico regolamento condiviso, con tariffe uguali su tutto il territorio dell'Unione; rivisitazione dell'organigramma, con particolare riguardo all'ambito della Segreteria Generale, della Ragioneria e dei Servizi sociali; fissazione di un tetto alle spese correnti del bilancio dell'Unione, in modo da stabilizzare nel tempo gli oneri a carico dei Comuni aderenti; quantificazione degli specifici costi unitari per i differenti servizi conferiti ed erogati, al fine di permettere alle singole amministrazioni un'analisi puntuale dei reali costi sostenuti; rimodulazione del calcolo dei costi effettivi per ogni servizio ceduto in convenzione in base al numero di abitanti, ma anche e soprattutto dell'effettiva utilizzazione del servizio stesso; maggior coinvolgimento dell'Asp nella gestione di tutti i servizi di pertinenza; definizione di un Piano Urbanistico Generale di area vasta; creazione di nuove società In-House dedicate per la gestione del patrimonio; maggiori investimenti nella promozione e nello sviluppo del territorio. Come sopra scritto abbiamo inoltrato questo progetto a tutte le forze politiche dell'Unione, ivi compresa alle forze di minoranza del nostro Comune affinché venga condiviso un progetto fondamentale per i cittadini che ci hanno chiamati a rappresentarli.

Francesco Pullè,

capogruppo del gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"

(Il progetto è liberamente scaricabile sulla pagina Facebook della lista "Noi Sanfeliciani")



Gemellaggi e ricostruzione pubblica, i pilastri per rilanciare San Felice



Che la Ciclovia del Sole, inaugurata lo scorso aprile, rappresenti un'occasione ghiottissima di rilancio economico e sociale del nostro paese è fuori discussione. Già in queste prime settimane di bella stagione abbiamo potuto toccare con mano i flussi consistenti di cicloturisti attraversare le vie di San Felice sul Panaro in sella alle rispettive biciclette. Per questo, sapendo che la tratta Mirandola-Bologna rientra nel progetto della ciclabile europea Eurovelo 7 che collega Malta a Capo Nord attraversando ben nove Paesi dell'UE, abbiamo proposto l'istituzione di gemellaggi culturali con altre località europee attraversate da questo tracciato. Abbiamo lanciato questa idea per rendere strutturali i flussi di cicloturismo europeo verso il nostro paese e il nostro territorio, per attrarre turisti stranieri e far apprezzare loro le nostre eccellenze enogastronomiche, ma allo stesso tempo rendere più facile per i nostri concittadini e la nostra comunità visitare realtà e Paesi del Vecchio Continente con tradizioni decisamente diverse dalle nostre. In poche parole, per aprire e aprirci per davvero all'Europa! È chiaro che tutto ciò non è sufficiente ed è oggi più che mai cruciale rendere San Felice sul Panaro una meta appetibile in cui fermarsi e possiamo farlo solo accelerando una volta per tutte la ricostruzione pubblica e rendere visitabili e fruibili al pubblico i nostri beni storico-architettonici. Una ricostruzione pubblica che in questi due anni si è totalmente arenata. Si pensi a Villa Ferri e all'aver fatto saltare una trattativa di acquisto dell'immobile praticamente già conclusa, alla Rocca Estense per su cui non è partita ancora nemmeno la progettazione per il secondo stralcio di lavori, a Torre Borgo e alla riqualificazione delle vie del centro storico e Piazza del Mercato dove in questo biennio non è ancora stato deciso nulla. Così come resta surreale la situazione di stallo sulla Ex Caserma dei Vigili del Fuoco dove l'assessore Bocchi ha dato la colpa di questo immobilismo a Mirandolexit e alle incertezze che questa ha generato. È indubbio che serva un cambio di passo da parte dell'Amministrazione Goldoni se si vogliono cogliere le grandi opportunità di rilancio create dalla Ciclovia del Sole. Un cambio di passo tanto sbandierato in campagna elettorale e che ad oggi, dopo due anni, resta soltanto una grande promessa non mantenuta, mentre altri Comuni del territorio stanno correndo nonostante il Covid-19 e l'emergenza che stiamo attraversando.

Gruppo consiliare "Insieme per San Felice"



20 mila metri quadrati con centinaia di piante, animali, labirinto, tutti da scoprire

Medipark, un'oasi verde alle porte di San Felice

Ha già aperto i battenti, ma sarà inaugurato ufficialmente a San Felice sul Panaro il 2,3 e 4 luglio prossimi, in via Perossaro al civico 173, Medipark, agriturismo e fattoria didattica di 20 mila metri quadrati con centinaia di piante, nove aree picnic che possono ospitare fino a 250 persone sedute, un labirinto di Ligustrum per bambini, gazebo naturali di salici e altre meraviglie ancora. Una sorta di enorme giardino magico nato dalla intraprendenza dei fratelli Nicola e Simone Goldoni, titolari dei Vivai Mediplants. Un luogo ideale, insomma, per accogliere gruppi di amici, famiglie e turisti o festeggiare compleanni. O in cui si può semplicemente

trascorrere anche una intera giornata, leggendo in solitudine un buon libro, immersi nel verde, tra piante autoctone ed esotiche, dopo i tanti mesi di lockdown. Per i più piccoli poi c'è la Medifarm, la fattoria didattica all'interno del parco che offre numerose attività ludiche e la possibilità di ammirare pony, caprette, conigli, pavoni, maiali e quattro esotici alpaca del Sudamerica. A Medipark stanno programmando decine di iniziative anche serali per animare l'estate e vivere a contatto con la natura, ma vengono organizzati anche laboratori di arteterapia, musicoterapia e sopravvivenza, oltre a cacce al tesoro. Medipark ospita dal 14 giugno

al 10 settembre, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 17, una didattica in fattoria che consente ai bimbi dai 6 agli 11 anni di correre e giocare in grandi spazi. I piccoli ospiti, al massimo 30, svolgono sotto la guida di qualificati animatori le tradizionali attività di una fattoria assieme a laboratori ecologici, arteterapia, merende in inglese, giochi di una volta e tanto altro ancora tutto da scoprire, rispettando scrupolosamente i protocolli anti Covid.

Per informazioni su Medipark e sulle sue attività: 0535/83994, oppure 327/8492724, e-mail prenotazioni@vivaimediplants.it oppure www.mediparksanfelice.it



Flavio Zanini confermato presidente

Sanfelice 1893: approvato il bilancio 2020 dall'assemblea dei soci

Lo scorso 30 aprile si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci di Sanfelice 1893 Banca Popolare con l'intervento del rappresentante designato, come previsto delle vigenti misure per la prevenzione del contagio da Covid-19. L'avvocato Edoardo Degl'Incerti Tocci ha partecipato all'assemblea in veste di rappresentante di 249 soci della banca. La relazione sulla gestione ha evidenziato un incremento del 10,1 per cento della raccolta diretta e del 3,5 per cento della raccolta indiretta. Il margine di interesse si presenta in lieve flessione per effetto delle dinamiche dei tassi, mentre il margine di intermediazione risulta in crescita del 13 per cento. Gli impieghi alla clientela sono saliti del 4,4 per cento, considerate anche le agevolazioni a sostegno del sistema economico, principalmente riferibili a moratorie e garanzie: le misure di sostegno hanno mitigato i rischi di un nuovo "credit crunch" sul sistema, come invece avvenuto dopo la crisi del 2008. «Tuttavia – si legge in una nota della Banca – è doveroso e responsabile considerare le gravi minacce al contesto economico causate dal perdurare della pandemia e l'elevata probabilità che in futuro possa verificarsi un incremento dei crediti problematici, soprattutto una volta che le misure di sostegno giungeranno al termine; Sanfelice 1893 ha quindi effettuato accantonamenti prudenziali in misura tripla rispetto all'anno precedente e, per effetto di ciò, il conto economico individuale si è chiuso con una perdita di 3,9 milioni di euro. Il patrimonio netto individuale passa da 65,685 milioni a 62,482 milioni, per effetto della perdita d'esercizio. L'assemblea ha deliberato il valore unitario delle azioni, in caso di nuove emissioni, pari a 28 euro». Si è infine provveduto, per scadenza del mandato, alla conferma delle cariche sociali proposte nell'unica lista presentata. Il consiglio di amministrazione, convocato al termine dei lavori assembleari, ha confermato l'incarico di presidente al generale dottor Flavio Zanini, alla guida della Sanfelice 1893 Banca



Il presidente Flavio Zanini Popolare dal 2017. Risultano confermati anche l'amministratore avvocato Raffaella Manes e l'intero collegio sindacale composto dal presidente dottor Alessandro Clò e dai membri effettivi dottoressa Alessandra Pederzoli e dottor Giovanni Carlini.

«Ringrazio sinceramente i soci che hanno appoggiato il percorso che abbiamo intrapreso negli ultimi anni. La situazione sanitaria non ha mai distolto l'attenzione verso gli impegni assunti – ha dichiarato il presidente Flavio Zanini – il percorso di risanamento e riqualificazione sta portando a risultati positivi, e l'obiettivo di arrivare a soluzioni aggregative è complesso ma traguardabile. Il sostegno da parte dell'assemblea alle candidature proposte dal consiglio di amministrazione, che ringrazio per la conferma al ruolo di presidente, ci conforta e ci sprona al conseguimento di un risultato concreto e condiviso».





SINERGAS TI REGALA LA SPESA DA CONAD

Sottoscrivi un **nuovo contratto**
Luce e/o Gas e ricevi fino a
50€ in carte prepagate



Iniziativa valida dal 3 maggio 2021 al 30 aprile 2022, per i clienti domestici del mercato libero nei comuni in provincia di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Piacenza, Treviso e Mantova, non cumulabile con altre iniziative promozionali. Montepremi stimato: 125.000 euro. Regolamento su www.sinergas.it



800 038 083
numero verde gratuito



Sinergas
luce · gas · efficienza energetica



www.sinergas.it

L'azienda fondata nel 1982

Serital: quando la stampa non ha segreti

L'etichetta della Nutella? La stampano a due passi dal centro di San Felice sul Panaro, al Polo Industriale, in via Fermi, 134, assieme a straordinarie tampografie che campeggiano sul motore della Ferrari 486. Questo, assieme a molto altro, lo realizza Serital, eccellenza nostrana per cui la stampa ha davvero pochi segreti. L'azienda infatti realizza stampe in serigrafia, tampografia e digitale su materiali e supporti di ogni tipo e formato. Serital nasce nell'ormai lontano agosto 1982: Dario Castellazzi e Carlo Alberto Franciosi, i due soci sono ancora oggi al timone dell'azienda. Serital all'inizio è solo un piccolo laboratorio artigianale, in cui tutti fanno un po' di tutto e vende soprattutto magliette stampate. Nel frattempo Castellazzi che lavora in una agenzia di pubblicità, nota che i clienti chiedono sempre più spesso servizi inerenti alla serigrafia che, del resto, è un suo vecchio amore. Infatti quando frequentava l'università di Architettura di Venezia, assieme ad altri studenti, stampava e vendeva magliette con il logo dell'università, intuendo le notevoli potenzialità della stampa serigrafica. Così nel 1996, varca il Rubicone, esce dall'agenzia di pubblicità e si dedica a tempo pieno a Serital. Mentre Castellazzi si mette alla ricerca di nuovi clienti, Franciosi, forte della sua esperienza, sviluppa la produzione e così Serital inizia la sua crescita e raddoppia lo stabilimento. Oggi l'azienda ha 23 dipendenti (20 Serital e 3 la controllata One Digital), una superficie complessiva di circa 2.000 metri quadrati totali su due fabbricati e un fatturato realizzato per il 50 per cento con importanti aziende multinazionali. Serital ha reparti



Nella foto i due soci di Serital Dario Castellazzi (a sinistra) e Carlo Alberto Franciosi

per serigrafia (stampa su Pvc, adesivi, policarbonato, plexiglass), tampografia (stampa su materiali in 3D principalmente per il biomedicale ma anche per l'automotive) e digitale, con macchine modernissime, anche con stampa ecologica, per cui la componente artigianale dell'azienda si è fusa con la più innovativa tecnologia, dando vita a un mix in cui convivono tradizione e innovazione. Grandi clienti e grandi numeri, ma anche un servizio agile e snello che potremmo definire "per tutti", in grado di realizzare solo un singolo pezzo come l'insegna di un negozio. Per questo Serital ha dato vita alla controllata One Digital, una opportunità in più per la clientela. «Cerchiamo di capire e di risolvere i problemi dei nostri clienti – spiega Castellazzi – e a volte non è facile. In alcuni casi sono serviti anche nove mesi, altre volte persino di più, tra prove e tentativi per trovare la soluzione giusta e soddisfacente». Del resto in Serital sono abituati ad affrontare le difficoltà, come nel maggio del 2012, quando l'azienda fu completamente distrutta dal terremoto ma nel dicembre 2012, sette mesi dopo il sisma, Serital riprese le attività a pieno regime, anche grazie a tutti coloro che la sostennero ma principalmente grazie ai dipendenti che condivisero la fatica. Il Covid-19 ha rallentato ma non ha mai fermato la produzione: Serital ha investito importanti risorse nella sanificazione dei locali (tre volte al mese per quasi un anno) ed effettuato molte volte tamponi e test sierologici a tutti i dipendenti e adesso guarda con rinnovata fiducia al futuro, pronta a nuove sfide.

La Tc Security è specializzata in sistemi di sicurezza di tutti i tipi

Come ti proteggerò la Bassa

Compie 20 anni nel 2021 la Tc Security di via Perossaro Vecchia, 436 a San Felice sul Panaro, azienda specializzata in sistemi di sicurezza di ogni genere: antirapina, antintrusione, nebbiogeno, antincendio e videosorveglianza. In pratica una risposta a qualsiasi richiesta per rendere più sicure case, aziende e in generale le nostre vite. Il titolare è Cristian Testi che da sempre lavora in questo mondo dove la tecnologia gioca oggi un ruolo fondamentale. Testi inizia il suo percorso professionale nel 1998 in un'azienda bolognese che si occupa di allarmi e sicurezza, dove impara il mestiere e scopre anche una vocazione. Il lavoro, infatti, gli piace e lo appassiona a tal punto che lo spinge nel 2001 ad aprire la partita Iva e iniziare a installare allarmi nella Bassa, restando però sempre un collaboratore della ditta di Bologna. Nel 2005 il lavoro aumenta talmente tanto nella zona, che Testi decide di troncare i rapporti con l'azienda bolognese e si trasforma in imprenditore a tempo pieno. Nel 2014 la Tc Security si sposta nella sede di via Perossaro Vecchia, che oggi ospita uffici e magazzini e dove lavorano i cinque dipendenti. La maggior parte dei clienti, soprattutto privati ma anche imprese, sono della Bassa modenese, ma ce ne sono altri sparsi un po' in tutto il Nord Italia. «Ci occupiamo di analisi del rischio, progettazione degli impianti, preventivazione, installazione e manutenzione nel corso del tempo – spiega Cristian Testi – quest'anno, in occasione del nostro ventesimo compleanno, applichiamo a tutti i clienti uno sconto straordinario del 20 per cento. Va poi ricordato che le spese per installare un sistema di allarme o videosorveglianza sono sottoposte alla detrazione fiscale del 50 per cento». Il



Cristian Testi



Nella foto secondo da destra in piedi è il sindaco Michele Goldoni, terzo da destra, sempre in piedi, è Cristian Testi con i suoi collaboratori

settore in cui opera la Tc Security non conosce crisi, visto che i furti sono in costante aumento. «Purtroppo dobbiamo constatare che non esiste molta prevenzione: la gente si rivolge a noi solo dopo che ha subito un furto e non prima. Il nostro lavoro è in continua evoluzione – aggiunge – l'aggiornamento tecnologico è indispensabile per essere sempre al passo. Gli impianti oggi sono completamente gestibili dal telefono cellulare, per cui un sistema di allarme di otto, dieci anni fa è del tutto obsoleto». Ma non solo. Adesso sono cambiate le modalità con cui agiscono i ladri, con i furti praticamente a tutte le ore, anche quando i proprietari sono in casa, e per questo si tende più a proteggere il perimetro delle abitazioni, facendo scattare l'allarme quando i malviventi sono ancora all'esterno, in modo da ridurre il loro tempo di azione, costringendoli così a darsi alla fuga. Secondo Testi, il sistema di difesa più efficace, anche per aziende e abitazioni, è il nebbiogeno che satura gli ambienti di un fumo densissimo in pochissimi secondi, del tutto atossico e non dannoso per persone, animali o cose, che impedisce di vedere per almeno tre ore e rende impossibile effettuare il furto. La Tc Security è inoltre specializzata nell'installazione di videosorveglianza per privati, aziende e banche, ma anche di sistemi antincendio e anti malore. L'azienda realizza poi tipologie di allarme per i ponteggi dei cantieri edili per proteggere gli edifici in cui si sta lavorando. «Ci sono allarmi per tutte le tasche – conclude Cristian Testi – e noi cerchiamo di accontentare le esigenze dei nostri clienti. Qualsiasi sistema moderno, comunque, può poi essere migliorato e implementato nel tempo. Vorrei infine ringraziare tutti i nostri clienti che in questi anni ci hanno dato fiducia e tutti i miei ragazzi che hanno contribuito a raggiungere questo importante traguardo». Nei giorni scorsi il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni ha visitato l'azienda e si è complimentato con il titolare per i 20 anni di attività.

In via Molino, 68

Nuovo Room & Breakfast a San Felice



Inaugurato sabato 15 maggio a San Felice sul Panaro il nuovo Room & Breakfast "Molino n. 68", ubicato in via Molino al civico 68. La struttura è dotata di due camere da letto con bagno privato e offre pernottamento e prima colazione. «La nostra priorità – spiegano i titolari Paola

Castellazzi e Flaviano Ferrari – è garantire ai nostri ospiti un soggiorno confortevole caratterizzato da un sonno ristoratore e un'abbondante colazione al risveglio in un ambiente unico e ricco di dettagli». "Molino n. 68" offre anche ai propri ospiti un esclusivo servizio di consulenza per indirizzarli alla scoperta delle eccellenze del territorio. La struttura è su Instagram: Molino_68.



Foto di Laura Bergamini

La nuova sede in via Campo di Pozzo

Si è trasferito il Mama Caffè

Taglio del nastro lo scorso 1° maggio a San Felice sul Panaro per la nuova sede del bar "Mama Caffè" in via Campo di Pozzo, 251. Il locale, la cui titolare è Eleonora Gentile, aperto in paese da tre anni e mezzo, serve colazioni, aperitivi con ricco buffet di cibo e birre artigianali. Inoltre il bar è dotato di due macchinette da freccette, pronte, quando sarà possibile, ad ospitare tornei.



Lo scorso 8 maggio

Taglio del nastro per il Wine Bar Tòma



È stato inaugurato sabato 8 maggio a San Felice sul Panaro, il wine bar caffetteria Tòma in via Giovanni Falcone, 50. Titolare è il 24enne sanfeliciano Thomas Duò che, stanco di un lavoro dietro a una scrivania, ha deciso di dare una svolta alla propria vita, iniziando una nuova avventura. Originale anche la scelta del nome del locale, rielaborazione dall'ebraico e dal sanscrito di Thomas. Il wine bar serve colazioni, pranzi veloci e aperitivi/degustazioni con salumi, tra cui spicca il salame di San Felice. I vini proposti, frutto di una maniacale ricerca, sono soprattutto biologici e biodinamici che sposano l'amore per la natura. Il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni era presente al taglio del nastro di tutti e tre i locali inaugurati.



Nella foto il sindaco Michele Goldoni con Thomas Duò



Sport e non solo con World Child

L'estate per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni è al Summer Camp

Il Summer Camp Multisport, che si svolgerà a San Felice sul Panaro dal 7 giugno al 31 luglio e dal 23 agosto al 7 settembre, è un centro estivo sportivo e multidisciplinare rivolto a bambini e giovani dai 6 ai 13 anni che possono, nel periodo estivo, sperimentare diverse attività motorie, psicomotorie, pre-sportive e sportive calibrate sulla loro fascia d'età e con metodologie non agonistiche. È organizzato da World Child Sport, con la collaborazione di Uisp, Comune di San Felice e Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord. Ruolo fondamentale del Camp lo hanno gli educatori Multisport, personale preparato e competente che si trova ad assolvere molti ruoli nello stesso tempo: istruttore, insegnante, animatore. Il Camp si svolgerà presso la scuola primaria dal 7 giugno per tutto giugno e presso la scuola secondaria di primo grado G. Pascoli dal mese di luglio in poi.

La giornata tipo inizia alle 7.30, con l'anticipo, e si conclude alle 18 con il posticipo. In mezzo tante attività sportive e non, pranzo e merenda. Attraverso il

sistema delle "Medaglie al Valore", basato sul sistema della Token Economy, si affianca allo sport un progetto educativo forte e consolidato nel tempo che mira a guidare lo sviluppo corretto dell'autostima, stimolare l'assunzione di responsabilità, creare autonomia, dare una corretta percezione di sé, educare al fair play, gestire i conflitti, andare oltre al pre-giudizio. In programma ci sono anche laboratori creativi, artistici con materiale di recupero, attività legate alla sana alimentazione e tanto altro ancora. Il progetto sportivo educativo del centro estivo viene realizzato attraverso la "ginnastica per tutti", disciplina espressamente riconosciuta dal Coni, finalizzata alla sempre maggiore necessità di educare le giovani generazioni a un sano e corretto stile di vita. Legato a ciò verranno proposti gli sport più conosciuti, portando avanti le sinergie con le associazioni sportive del territorio. Ogni mattina vengono svolti e conosciuti due sport mentre il pomeriggio verrà dedicato anche ad attività ludiche e di gruppo. Ogni settimana ci sarà una giornata presso la piscina del paese. Saranno inoltre previste uscite e gite speciali in relazione alle regole anti Covid 19 vigenti. Nel corso della giornata poi verranno dedicati momenti specifici allo svolgimento dei compiti delle vacanze a partire dal mese di luglio. World Child è una garanzia, con una consolidata professionalità che viene da 15 anni di esperienza nei centri estivi, mettendo sempre al primo posto i bambini, il loro benessere e il loro divertimento.

Contatti:

Cellulare coordinatrice 389/1082926 (Nataschia Caspasso), cellulare segreteria 353/4274218, e-mail: sanfelicesp@hotmail.it



Dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado Tante proposte al centro estivo "Don Bosco"

Il circolo parrocchiale "Don Bosco" Anspi di San Felice sul Panaro organizza anche per l'anno 2021, come gestore concessionario per l'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord, il centro estivo rivolto ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. Tale servizio viene svolto presso la scuola dell'infanzia statale "M. Montessori" di San Felice dal 5 luglio al 6 agosto, per un totale di cinque settimane, dal lunedì al venerdì con formula sia full time che part time. Secondo la normativa anti Covid i bambini sono divisi in bolle con educatore assegnato, ogni bolla ha a disposizione uno spazio dedicato dove svolgere attività sia all'interno, sia all'esterno. Le attività strutturate si svolgeranno durante la mattinata, mentre al pomeriggio si darà più importanza ad attività di gioco libero o semi-strutturato per favorire la socializzazione tra i bambini nel rispetto delle normative anti Covid. Attraverso un percorso tematico guidato incentrato sulle favole e i loro personaggi, la settimana sarà strutturata mediamente prevedendo per ogni giornata una attività specifica: giornata di conoscenza tra compagni, degli spazi e delle regole, giornata della scoperta del tema/personaggio della settimana, giornata di attività musicali/corporee/espressive, giornata di laboratorio creativo inerente al tema e al percorso della settimana, giornata di attività psicomotoria con esperto.

Il centro estivo dell'infanzia privilegia esperienze ludiche e di socializzazione attraverso tutte quelle attività che portino i bambini, tramite una esperienza diretta e concreta, a crescere come persone, ponendo particolarmente attenzione alle relazioni, in un clima accogliente, stimolante, sereno, sicuro e allegro. Con le stesse finalità, calibrando e strutturando ovviamente temi e attività, il circolo parrocchiale "Don Bosco" Anspi, che offre il proprio servizio nell'organizzazione e gestione dei centri estivi per le diverse fasce di età con esperienza più che decennale, organizza anche per l'estate 2021, come gestore privato, il centro estivo per bambini e ragazzi delle scuole primaria e secondaria di primo grado. Il centro estivo per primaria/se-



condaria si svolge presso il Centro Giovanile Oratorio "Don Bosco" di San Felice dal 14 giugno al 30 luglio (per un totale di sette settimane), dal lunedì al venerdì con formula full time ed eventualmente part time. Anche per bambini e ragazzi la giornata e le attività settimanali sono strutturate per poter sviluppare tematiche inserite in un percorso guidato che dia loro gli strumenti per accrescere le loro potenzialità, confrontarsi e crescere nel rispetto degli altri e del mondo che li circonda in un ambiente inclusivo, stimolante, costruttivo, propositivo e divertente.

Eleonora Novi

(coordinatrice Centro giovanile oratorio "Don Bosco")

Contatti: 339/3699194 (Eleonora); 338/2239018 (Gabriella)
e-mail: centroestivosanfelice.cdb@gmail.com

ELETTRO 2000

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
FIBRA OTTICA E ATTESTAZIONI
IMPIANTI DI RETE TELEFONICA E DATI
IMPIANTI DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDIO

ANTENNE TV E SATELLITARI
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

VIA VOLTURNO, 90 CAVEZZO - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it



Un progetto della polizia locale
**Educazione stradale
per la scuola primaria**



È ripreso a San Felice sul Panaro il progetto di educazione stradale rivolto alla scuola primaria, a cura del presidio sanfeliciano del Corpo unico di polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord. Tutte le classi della scuola primaria hanno incontrato all'aperto gli agenti che hanno illustrato ai bambini le regole principali del Codice della Strada e spiegato come ci si deve comportare e quali regole sono da rispettare, sia da pedoni che da ciclisti, per muoversi correttamente per strada. A tutti gli alunni è stato donato un opuscolo, suddiviso per cicli e acquistato dal Comune di San Felice sul Panaro, con diverse schede illustrative. Il progetto di educazione stradale che va avanti da anni a San Felice sul Panaro, nel 2020 non era stato effettuato a causa della pandemia, mentre quest'anno, sempre per il Covid, è stato rivolto solo alla scuola primaria. In giugno, l'iniziativa è stata estesa alla scuola dell'infanzia.



Alla "Muratori"
**Promozione alla lettura
nell'anfiteatro della scuola**

Dopo la lunga stagione invernale e il recente rifacimento dell'area cortiliva, l'anfiteatro della scuola primaria di San Felice sul Panaro, lo scorso 17 maggio ha potuto ufficialmente accogliere le classi. La biblioteca comunale "Campi- Costa Giani" ha infatti organizzato le consuete attività di promozione e animazione alla lettura per le classi della scuola primaria direttamente nel plesso "Muratori" sfruttando anche il nuovo emiciclo realizzato dall'Amministrazione comunale a ottobre 2020. Il contastorie Marco Bertarini, in una bella cornice verde all'aria aperta, ha inaugurato questo spazio raccontando storie di alberi a bambini e insegnanti delle classi prime.



Originale proposta estiva
Country Kids Club a San Biagio

Una gita lunga una settimana, facendo il giro del mondo restando però fermi, conoscendo decine di sport, all'aperto con strutture che consentono di rimanere al coperto anche se piove. Tutto questo è il campus "Country Kids Club" a San Biagio di San Felice sul Panaro, dal 21 al 25 giugno per bambini/e, ragazzi/e dai 7 ai 13 anni, presso il circolo ippico Zelmi (Ruffo Horses) in via Suozzi, 690, organizzato dalla scuola di danza Arkadia. I partecipanti vivranno immersi nella natura, tra alberi, prati, fiori ed impareranno le responsabilità di una fattoria, accudendo galline, capre, maiali... la vera particolarità è che vivranno tra le scuderie di un importante allevamento di cavalli ed avranno quindi anche l'occasione di conoscere questo ambiente. Non solo fattoria didattica, ma anche tanto sport, con insegnanti di danza (hip hop, break dance, zumba) e poi musical e recitazione, maestri di rugby, baseball, calcio, tiro con l'arco, pesca sportiva, esperti di cinofilia che insegneranno quali sono i comportamenti più sicuri per rapportarsi con i cani e ovviamente equitazione. Ogni giorno poi un insegnante della Benedict school pranzerà con i bambini "masticando l'inglese", mentre un'ora del pomeriggio sarà dedicata a conoscere il mondo: attraverso giochi, letture e arte sarà fornita un'infarinatura sulle peculiarità dei continenti che ci circondano. Il numero dei partecipanti è però limitato. Per informazioni: 345/2109885.

La paritaria "Caduti per la Patria" Verso una nuova scuola

Vi raccontiamo la nostra esperienza e partiamo da un semplice concetto di cui tanto si sente parlare: la resilienza, ovvero la capacità di adattarsi, di auto ripararsi, di recuperare uno stato di equilibrio dopo un trauma o una difficoltà. Negli ultimi 14 mesi crediamo che la nostra scuola, intesa come comunità educante al completo (insegnanti, cuoche, personale ausiliario, suore, consiglio direttivo, famiglie, bambini, Amministrazione comunale) abbia sviluppato quella che possiamo definire "super resilienza". Tutti insieme abbiamo cercato di trasformare gli eventi avversi causati dall'emergenza sanitaria in una risorsa che ci ha portato a un nuovo stato, più positivo, migliorato, rispetto alla precedente normalità. Abbiamo puntato sulla "qualità della relazione" e la cura del contesto scolastico. Quando ci siamo ritrovati ad agosto 2020 abbiamo dovuto rivedere le regole di convivenza e il nostro modello educativo. I bambini avevano necessità di ritrovare la quotidianità della scuola, degli amici e delle esperienze. Prenderci cura di loro, puntare sulla relazione, ascoltarli, essere attenti alle loro emozioni, dialogare, raccontare vissuti, ma anche stimolare la loro creatività, è stato un nostro obiettivo primario. Le nuove normative ci hanno imposto cambi di organizzazione degli spazi e degli ambienti e da qui abbiamo impostato le nostre trasformazioni più importanti, da qui siamo ripartiti, reinventandoci...

Il giardino è diventato il punto di forza, era lì, lo avevamo anche prima, ma ora ci ha permesso di dirigerci sempre più verso un'educazione all'aria aperta. È un tipo di educazione che incoraggia i bambini a giocare, a esplorare e imparare nell'ambiente naturale. Come vari studi da tempo confermano, l'essere umano, in particolar modo nel periodo infantile, ha la necessità innata di vivere in relazione con la natura, e da questa relazione dipende la sua salute fisica, mentale, spirituale... È così che il grande giardino della scuola si è trasformato in insolite aule all'aria aperta, dove abbiamo disegnato e creato spazi sempre più accessibili e frequentabili con facilità e continuità. Abbiamo organizzato, ponendo sempre grande attenzione all'aspetto relativo alla sicurezza, oasi per gli apprendimenti con percorsi sensoriali, piccoli orti coltivati in cassetta, giochi motori, tavoli per

pranzare quotidianamente all'aperto utilizzando materiale di recupero e supporti strutturati a "misura di bambino". Tutti insieme abbiamo imparato a ri-vivere di più in natura, ci siamo innamorate nuovamente del nostro ambiente, ci siamo prese particolare cura degli spazi all'esterno, trasmettendo questo valore anche ai bambini perché, come tutti ben sanno, la bellezza può essere un importante obiettivo educativo. Per concludere vi lasciamo con una famosa citazione di Goethe in grado di riassumere perfettamente lo stato d'animo che ci ha accompagnato in questi mesi e che, per questo, abbiamo deciso di adottare come nostro incipit: «Qualunque cosa tu possa fare, qualunque sogno tu possa sognare, comincia. L'audacia ha in sé genialità, magia e forza. Comincia ora». Questo ci ha sostenuto in piena crisi e ci ha permesso di non arrenderci mai, per il bene nostro, dei nostri bambini, di tutti...



Le insegnanti e tutto il personale della scuola dell'infanzia paritaria "Caduti per la Patria"

(Per chi volesse sostenere i progetti della nostra scuola può contattarci: 0535/84160, cadutipatria@gmail.com).

Fino al 30 giugno

Aperte le iscrizioni per i servizi scolastici

Sono aperte fino al 30 giugno le iscrizioni per usufruire dei servizi scolastici nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del Comune di San Felice sul Panaro per l'anno scolastico 2021/2022. I servizi sono: mensa per scuola dell'infanzia e primaria, trasporto per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, pre ingresso per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e prolungamento d'orario per scuola dell'infanzia e primaria. Maggiori informazioni e moduli per le iscrizioni (anche on line) sul sito del Comune (www.comunesanfelice.net).



Modena - Reggio Emilia

www.lapam.eu



Sede di:

San Felice sul Panaro

Via Molino 22/24

0535 84374



IMPRESE PATRIMONIO DEL PAESE

2021



La forza del valore artigiano

SCIOPRI

NUOVA

100 VEICOLI

KM ZERO

AZIENDALI

USATO GARANTITO

**Qui troverai la Tua prossima Auto
www.gualdimotors.com**

GUALDI
motors

OUTLET



SCANSIONAMI

OUTLET

GUALDI
motors



We All Care
— SANA E SICURA —

Siamo Aperti in Sicurezza

Consigliamo di recarsi in Concessionaria su appuntamento
prenotando dal sito www.gualdimotors.com o telefonicamente **0535 20200**

Gualdi Paolo srl - Via Statale Sud, 60 - MIRANDOLA (Modena) Tel 0535 20200

Esordio nella narrativa per la vicepresidente di "Sentieri di Poesia"

Il Ritratto di Elena Vittoria Sinico



"Il Ritratto" è il titolo del romanzo di esordio di Elena Vittoria Sinico, mirandolese e vicepresidente dell'associazione culturale sanfeliciano "Sentieri di Poesia". L'artista, amante della scrittura fin da bambina, è poetessa, sceneggiatrice di cortometraggi e ha interessi che spaziano anche nei campi della musica e della danza. Ha inoltre recitato come attrice. Nel 2017 ha partecipato

al concorso "Autori per l'Europa" con il suo romanzo "Il Ritratto", ottenendo il Premio Speciale della Giuria. Sull'onda positiva di questo riconoscimento ha inviato il manoscritto alla casa editrice Maglio Editore di San Giovanni in Persiceto (Bo) che lo ha pubblicato. "Il Ritratto" racconta la storia della 17enne Caterina Soavi, che, durante una gita scolastica a Versailles, vede un ritratto in cui è raffigurata una giovane identica a lei e che porta il suo stesso nome, vissuta alla corte di Luigi XIV e morta il giorno del suo diciottesimo compleanno, in misteriose circostanze. Amore, tormento, amicizia, sospetto e destino si mescolano tra le pagine del romanzo tenendo legato il lettore fino all'ultima pagina. Il libro sarà presentato a San Felice mercoledì 7 luglio.



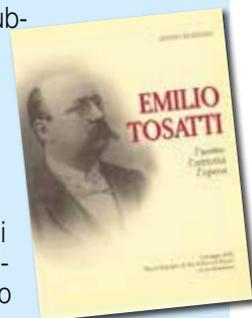
Proposte di lettura dalla biblioteca

John le Carrè "Un delitto di classe"

Se tutti conoscono James Bond, la spia letteraria (anche se più nota cinematograficamente) creata da Ian Fleming, pochi conoscono la sua controparte, il personaggio letterario, altrettanto all'altezza, uscito dalla penna di un altro grande scrittore inglese di spionaggio John le Carrè, George Smiley. James Bond è affascinante, prestante, ha successo con le donne ed è il protagonista assoluto di ogni storia. George Smiley non è per niente bello, ma è dotato di notevole intuito, agisce nell'ombra, è un ligio impiegato dei servizi segreti inglesi con l'importante ruolo di braccio destro del capo, è sposato con una giovane moglie, Ann, che tuttavia lo tradisce, va e viene a suo piacimento e alla fine lo lascerà. Inoltre non è il protagonista di tutti i romanzi di le Carrè ma compare solamente in cinque libri ("La talpa", "L'onorevole scolaro", "Tutti gli uomini di Smiley", "Chiamata per il morto", "Un delitto di classe"). In "Delitto di classe" lo ritroviamo fuori dell'ambiente dei servizi segreti, chiamato da una sua vecchia conoscenza a tentare di risolvere un misterioso omicidio accaduto in un antico collegio della campagna inglese, un tetro edificio dove si educano i rampolli della buona società. La vittima è la moglie di un professore, uccisa barbaramente e apparentemente senza motivo. Indagando Smiley scoprirà una fitta rete di segreti e scomode verità dietro la maschera di rispettabilità del corpo insegnante e di coloro che gravitano intorno al mondo chiuso e terribilmente tradizionalista del collegio.

Simonetta Calzolari

"Emilio Tosatti. L'uomo, l'attività, l'opera" è il libro che Sanfelice 1893 Banca Popolare decise di pubblicare nel 2001 con Baraldini editore di Massa Finalese, per rendere omaggio al proprio fondatore. Il volume, realizzato dallo studioso Ireneo Remondi, non è in commercio ma può essere ancora richiesto gratuitamente alla banca. Nel 2001 ricorrevano i novant'anni della morte di Tosatti e la ristrutturazione della sede della banca. Il libro, di 124 pagine, corredato da alcune foto, è un interessante excursus sulla figura del fondatore Emilio Tosatti e sul suo tempo, un prezioso documento per gettare uno sguardo su San Felice a cavallo tra Ottocento e Novecento.



PINCA BRUNO

Costruzioni Edili

di Pinca Andrea & C. s.n.c.

Via Circondaria, 329/1 - San Felice s/ P (MO)

Telefono e Fax 0535 85228

Cell.348 2528233 - 329 2260141

www.pincabruno.it - info@pincabruno.it

**NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI
E RISTRUTTURAZIONI IN GENERE**

Visita la nostra pagina 

**ANTINTRUSIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO
ANTIRAPINA
NEBBIOGENO**



**STOP AI LADRI
CON LA NEBBIA
DI SICUREZZA
PROTECT**

Impianto d'allarme con protezione interna e perimetrale dei locali tramite l'installazione di:

- Rivelatori a raggi infrarossi
- Rivelatori di movimento
- Rivelatori di apertura porte, finestre e tapparelle
- Rivelatori rotoria vetri
- Rivelatori da esterno a doppia tecnologia
- Rivelatori di esterno di movimento
- Centrale d'allarme GSM-IP
- Tastiera touch-screen



Sistema di videosorveglianza composto da:

- Telecamere interne ed esterne con infrarossi
- Videoregistrazione locale e remota
- Visione immagini da TV, smartphone, tablet e PC.



San Felice s/Panaro (MO)
Tel. 0535 85275 - info@tc-security.it

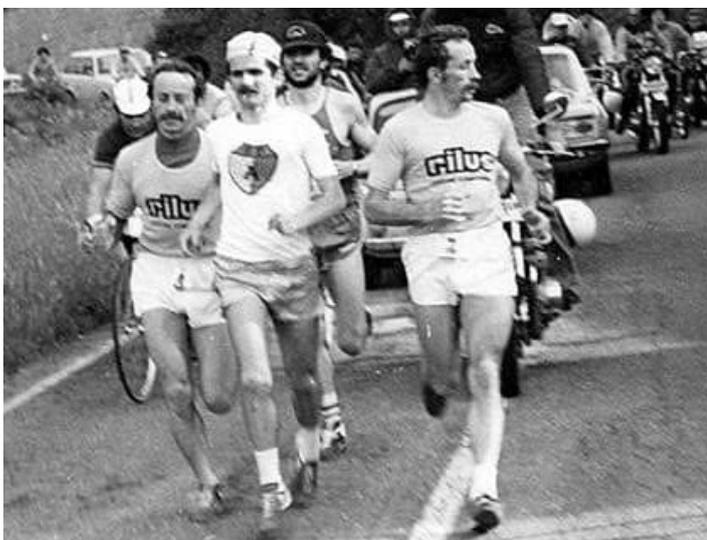


**IN OCCASIONE DEL VENTENNALE
PER TUTTO IL 2021
SCONTO DEL 20%
OLTRE ALLA DETRAZIONE FISCALE
DEL 50%.**

Il gruppo si sciolse nel 1981

Agli albori del podismo sanfeliciano: la mitica Rilus

Questi sono gli atleti che hanno difeso per tanto tempo, e con onore, i colori gialloneri della Rilus Podistica, facendo conoscere non solo in Italia ma anche all'estero il nome di San Felice sportiva: Gabriele Mantovani, Paolo Calzolari, Luca e Vanni Monelli, Arrigo Dondi, Elvino, Loris e Pietro Gennari, Franco Tramarin, Alberto Testi, Fausto Pianesani, Iliano Marchetti, Silvano Ratti, Erio Rurini, Lallo Destro, Enrico Zuliani, Marco Bocchi, Tiziano Bertacchini, Paolo Beltrami, Paolo Tosi, Giuseppe Molinari (Tato), Valerio Ganzerla, Romolo Soffiati (il cecoslovacco), Franco e Gianni Baroni, Renzo Fregni, Marco Rossi, Ivano Balboni, Angelo Pirondi, Luca Rebecchi. Oltre a due rappresentanti del gentil sesso (le attuali quote-rosa) Mara Benatti e l'avvocato veneto Renata Ortolani, innamoratissima del podismo, del nostro paese e specialista nelle lunghe distanze. Nel 1981 la Rilus abbandonò l'attività agonistica, ma rimane indelebile il ricordo di una società che diede un notevole contributo allo sport locale durante tutti quegli anni. Il gruppo di podisti sanfeliciani costituiva senza dubbio una equipe di tutto rispetto che vantava alle spalle un bagaglio di risultati difficilmente uguagliabile, con elementi di fama internazionale che diverse società di città molto più importanti di noi ci invidiavano. Appena si sparse la voce che il Gruppo Rilus si era sciolto, diversi potenziali sponsor si fecero avanti per prelevare in blocco tutti gli atleti per farli poi gareggiare sotto il proprio marchio, e le cifre interessanti non mancarono certo. Furono avviate diverse trattative e dopo alcuni sondaggi i maggiori esponenti del noto gruppo fecero la loro scelta, rinunciando ad altri abbinamenti che potevano apparire almeno altrettanto allettanti. Gli atleti ex-Rilus si accasarono allora a Camposanto, in riva al Panaro, presso la Sauber, una ditta giovane che aveva creato per lo sportivo una nuova linea che a base di creme e shampoo "aiutava ogni forma di sport attivo". I colori gialloneri si trasformarono così in gialloverdi ma i "nostri" podisti continuarono a convincere con brillanti piazzamenti. Unico rammarico che i ragazzi non fossero più targati "San Felice" e che nel nostro paese non esistesse più una delle poche attività sportive presenti, ai tempi già erano ridotte al lumicino. Per le classifiche speciali, per i giornali importanti quindi il forte podismo sanfeliciano era scomparso, aveva traslocato a Camposanto, ma nessuno si



I gemelli Elvino e Loris Gennari portano al successo la gloriosa maglia Rilus

scandalizzerà apprendendo che noi però abbiamo sempre continuato a considerarlo affettuosamente ancora un po' all'ombra della nostra vecchia Rocca.

Paolo Digiesi

«lo e mio "cugino" Calzolari»



L'articolo dedicato a Giuseppe Calzolari nel numero 1 di febbraio di "Appunti Sanfeliciani" ha riscosso consensi. Un lettore ci ha inviato in proposito una simpatica lettera che pubblichiamo.

«Sono stato un suo grande tifoso fin dall'infanzia. Mentre ero in collegio, lontano da San Felice, gli scrissi per esprimere tutta la mia ammirazione e lui fu tanto gentile non solo

da rispondermi ma da mandarmi perfino una foto della sua squadra: erano i tempi del Parma e dei 13 gol per campionato. Ai compagni di studio avevo raccontato che eravamo cugini. In tal modo divenni un po' famoso anch'io e mi guadagnai il ruolo di terzino destro nella squadra della mia classe in qualità di... cugino di Calzolari, quello del Parma. Sì, purtroppo devo ammetterlo, la mia unica dote era quella. Come atleta infatti ho sempre lasciato un po' a desiderare. Ogni lunedì i "compagni di pena" (così ci chiamavamo fra collegiali) si radunavano intorno a me e mi leggevano ad alta voce le azioni più pericolose alle quali lui aveva preso parte, sottolineando con particolare calore la potenza dei suoi tiri. Io gongolavo e mi sentivo orgoglioso di essere sanfeliciano come lui. Anche i reverendissimi padri, nostri tutori e precettori, partecipavano all'entusiasmo e seguivano con simpatia il Parma. Forse il fatto che venisse chiamata la "squadra crociata" li lasciava pensare ad una squadra del Vaticano o qualcosa di simile. Il fatto invece era ovviamente dovuto alla croce nera in campo bianco che costituiva l'insolita, per l'epoca, divisa di gioco della compagine parmense. Cambiarono però opinione un giorno leggendo una rubrica pettegola (l'attuale gossip) all'interno del "Guerin Sportivo". Il famoso settimanale sportivo attribuiva la mancata vittoria del Parma al fatto che Calzolari si fosse un po' estraniato dal gioco per meglio "marcare" ai bordi del campo la signorina Milena Zini (allora presentatrice della Tv) che per reclamizzare non ricordo quale prodotto aveva dato il calcio d'inizio all'incontro e seguiva la partita sulla panchina degli allenatori. Da quella volta i nostri padri custodi si estraniarono dalla cosa, al contrario dei miei colleghi di studi che videro in lui, oltre al campione, anche il latin-lover. Per tutto il tempo degli studi continuai ad aggiornarmi con particolare interesse e grande simpatia sui suoi successivi trasferimenti. Fu poi una sorpresa bellissima ritrovarlo a San Felice a difendere i colori della squadra del suo paese, la simpatica Pro Patria, dove continuai a seguirlo con lo stesso entusiasmo dei begli anni verdi».

Lettera firmata

Nuovo regolamento approvato dalla Giunta comunale

Sconti per chi conferisce i rifiuti presso il Centro di raccolta Aimag

Anche a San Felice sul Panaro, d'ora in poi, sarà possibile, come avveniva da tempo in altri Comuni, ottenere sconti sulla fattura a seguito dei conferimenti dei rifiuti effettuati dai cittadini presso il Centro di raccolta Aimag di via Leonardo da Vinci, 117. Lo stabilisce il nuovo regolamento approvato dalla Giunta comunale lo scorso 27 maggio. Lo sconto, applicato ai soli utenti domestici, viene riconosciuto per i rifiuti più inquinanti e che ancora oggi vengono smaltiti in modo non corretto: soprattutto apparecchiature elettriche ed elettroniche che erroneamente vengono raccolte nell'indifferenziato, batterie auto, olii motore o alimentari che inquinano le nostre acque. I limiti massimi di conferimento utili al calcolo del premio, vengono fissati alla soglia di produzione di un nucleo familiare medio. Lo sconto viene riconosciuto nella fattura di conguaglio relativa all'anno di avvenuto conferimento (per i conferimenti del 2021, per esempio, lo sconto sarà nella prima fattura del 2022). L'importo minimo riconosciuto è di 5 euro, quello massimo è pari ai minimi fatturabili. Oltre a questo regolamento, ricordiamo che l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro dal 1° gennaio 2020 aveva rimodulato gli orari del Centro di raccolta per renderli più fruibili agli utenti domestici e non domestici, stanziando 6.000 euro annui. Il Centro è aperto lunedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 17, mercoledì dalle 9 alle 12, chiuso martedì e giovedì.

Per maggiori informazioni sullo smaltimento dei rifiuti nei centri di raccolta: Aimag Spa, numero verde 800 018 405, www.aimag.it

Misure straordinarie per migliorare la qualità dell'aria

Cartelli per l'ambiente

I cartelli collocati di recente all'ingresso di San Felice sul Panaro rientrano nelle misure straordinarie per contrastare l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria in Emilia-Romagna. La Giunta regionale ha approvato lo scorso 15 febbraio una serie di misure valide anche per i Comuni sotto i



30.000 abitanti, per cui dal 1° marzo e fino al 30 aprile di ogni anno, è previsto il blocco alla circolazione per i veicoli privati euro 0 ed euro 1 (o superiore a seconda del monitoraggio) nei centri abitati dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, se la qualità dell'aria monitorata da Arpa mediante i bollettini che vengono diramati, sempre nello stesso periodo, il lunedì, mercoledì e venerdì. I bollettini sono visibili dal sito del Comune (www.comunesanfelice.net), nella home page cliccando su "Vai al bollettino". Tutto questo anche per ottemperare, il più in fretta possibile, a quanto previsto dalla condanna all'Italia della Corte di Giustizia Europea del novembre 2020 circa la qualità dell'aria nel nostro Paese, per ciò che riguarda il Bacino padano. Le limitazioni, sempre nello stesso periodo, saranno in vigore anche per i prossimi anni.

Per il terzo anno consecutivo

San Felice Comune ciclabile

Il Comune di San Felice sul Panaro, per il terzo anno consecutivo, è stato riconosciuto come "Comune ciclabile" e premiato con il punteggio di tre bike-smile. L'iniziativa, promossa dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta e giunta alla quarta edizione, valuta e attesta il grado di ciclabilità dei Comuni italiani, accompagnandoli in un percorso virtuoso verso politiche bike friendly. Il riconoscimento attribuisce alle località e ai loro territori un punteggio da 1 a 5 assegnato sulla base di diversi parametri e indicato sulla bandiera gialla con il simbolo dei bike-smile. San Felice ha raggiunto i tre bike-smile grazie alla sua articolata rete di ciclabili urbane e per l'accresciuta attività di divulgazione e comunicazione su queste tematiche. Ad oggi le realtà Fiab-ComuniCiclabili nel nostro Paese sono rappresentative di quasi 9,5 milioni di abitanti ovvero più del 15 per cento della popolazione italiana. L'edizione 2021 ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.



Stampatelo in testa!

BARALDINI
GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

www.baraldini.net info@baraldini.net

Fu primo cittadino dal 1950 al 1965

Bruno Brunelli, il sindaco operaio

«L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro...». Recita così il primo passo del primo articolo della nostra Costituzione. Il lavoro è spesso al centro della storia dei popoli ed è anche al centro della memoria del nostro paese. Il Primo Maggio, inteso come Festa dei Lavoratori, oltre a essere una giornata riconosciuta a livello mondiale, è uno dei tanti simboli dell'Italia democratica, insieme al 25 Aprile e al 2 Giugno. Tre date che, seppur molto ravvicinate, ci danno modo di riflettere sui valori della Democrazia. Questo articolo è dedicato, non solo a tutti i lavoratori, ma a un uomo che ha fatto la storia di San Felice sul Panaro, e che in qualche modo ha segnato la storia dell'Italia intera, se considerato insieme a tutto quel tessuto sociale di uomini e donne che prima, dopo e durante la seconda guerra mondiale, si sono responsabilizzati, hanno combattuto, resistito e ricostruito un intero Paese. Il nostro protagonista è Bruno Brunelli: operaio, partigiano, vicesindaco di San Felice sul Panaro dal 1946 al 1950, successivamente sindaco dal 1950 al 1965 e infine, ancora una volta operaio. Per conoscere la sua storia, una storia d'altri tempi, abbiamo intervistato Giancarlo, suo figlio minore che, senza nascondere la commozione, ci ha parlato di suo padre e di come a distanza di tantissimi anni molte persone lo ricordano ancora come un simbolo di onestà e "politica pulita".

Giancarlo, quali erano i suoi fondamenti politici e perché in vent'anni non si è mai tirato indietro?

«Mio padre è stato in politica per circa diciassette anni. Di lui posso dire che era uno di quelli che ci credevano veramente, era convinto di poter cambiare le cose, e in tutti quegli anni non si è mai tirato indietro. La politica era la sua vita. Guardandolo a distanza di anni penso che fosse uno di quei comunisti inquadrati, quelli che non ci sono più. Insomma, se avessi parlato male di Stalin, allora ce lo avresti avuto già contro! Al di là delle battute, però, penso che le idee politiche di mio padre, così come tutta la sua vita, si siano sempre basate sull'onestà e sul rispetto degli avversari»

Cosa ricorda degli anni in cui suo padre è stato sindaco?

«Ricordo che per molti anni è stato come non aver mai avuto un padre, perché lui era sempre in Comune a parlare con le persone. Non si poteva mai uscire per fare un giro assieme in paese, perché lo fermava sempre tantissima gente per parlare e lui non diceva mai di no. Abitavamo nel Vicolo Scuole, tra il retro del municipio e Villa Duò. Lui tutte le mattine usciva presto e in pochi secondi era già in ufficio. Altre volte invece andava a Roma, ricordo che ci andava molto spesso. Allora era diverso da oggi, la mentalità era un'altra, anche a livello politico. Per esempio, una delle cose migliori di mio padre era il suo rapporto con gli avversari, con cui litigava sempre, ma coi quali, allo stesso tempo, contraccambiava profondo rispetto, tanto che tra i suoi più cari amici c'erano persone che avevano idee politiche molto diverse dalle sue, come Don Paradisi, Riccardo Pellati e Omero Rebecchi. Lui era un "mangiapreti", questo è vero, ma era anche la dimostrazione che prima della politica vengono gli uomini».

(Articolo di Alex Cestari del 1° maggio 2021 – versione integrale su www.piazzadelmercato.altervista.org)



Lutto

Addio a Zeffira Pacchioni

Lo scorso 19 aprile si è spenta a 90 anni di età Zeffira Pacchioni, vedova Fregni, conosciutissima e benvoluta a San Felice sul Panaro per essere stata a lungo farmacista con il marito. I negozianti cittadini "della vecchia guardia" e non solo, la ricordano come una persona straordinaria e generosa, sempre in prima linea nel sostenere le attività per animare il centro del paese. Alla famiglia vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro e della redazione di "Appunti Sanfeliciani".



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- **Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini**
 - **Opere forestali**
 - **Potature piante**
- info@edensnc.it**
www.edensnc.it

Era il 1757. Furono almeno cinque le condanne a morte eseguite

Un'esecuzione capitale nella Rocca di San Felice

Il nostro castello, più che residenza di signori, è stato una rocca, una fortezza. Non ha conosciuto feste e banchetti, ma ha visto esecuzioni capitali di delinquenti comuni, non di condannati politici. Lo storico Pietro Costa Gianì ne ricorda almeno cinque: 1600, 1602, 1640, 1672, 1757. Solo per l'ultima ci sono documenti nel nostro archivio.

Il "povero paziente", come viene benevolmente chiamato nelle nostre carte, è un certo Giuseppe Guerra, detto "Berlino", di anni 39, sposato con Ippolita Draghi, di Rivara secondo il parroco, di via Villanova secondo il Costa Gianì. Per quali ragioni sia "reo da giustiziarsi" non si sa. L'essere stato egli "capo di una banda di ladri", come si limita a dire il Costa Gianì, o "famoso ladro e perturbatore della pubblica pace", come dice un'altra fonte, non giustificherebbe la condanna, almeno secondo noi, abituati a ben altro.

Sta di fatto, però, che il podestà Pellegrino Debbi, con lettera del 29 aprile 1757 informa il parroco don Orazio Cavicchioni che "questa sera alle ore 24 in punto, in questa confortaria fatta dentro della rocca" avverrà l'esecuzione e lo invita a fare intervenire la Confraternita del SS. Rosario per la notte "col Crocefisso e due torcie" e il mattino successivo "col confalone grande e quattro torcie per accompagnare il di lui cadavere alla sepoltura" e così essi "avranno il merito della carità esercitata verso di lui". Il podestà prega pure il parroco perché "i Confratelli facciano esporre per tempo fuori del loro oratorio il confalone nero ed affiggere a piedi del medesimo un cartello intelligibile, col quale venga invitato il popolo a soccorrere il povero paziente con preghiere e con elemosine da erogarsi in suffragio della (di) lui anima".

Meraviglia tale e tanta premura di un pubblico ufficiale per l'apparato coreografico di un'esecuzione, anche se non manca un cenno al conforto religioso ed al suffragio cristiano. Tempi diversi. C'era fede, sì, ma c'era pure un arido rispetto delle forme anche in momenti così tragici. Il parroco, trascrivendo nell'apposito registro l'atto di morte in data 30 aprile 1757, non verbalizza assolutamente l'esecuzione, ma si premura, da



sacerdote, di mettere in evidenza la somministrazione dei Sacramenti, la presenza continua "fino alla morte" di sacerdoti chiamati "per il pietoso ufficio" e la morte avvenuta "nella comunione della santa Madre Chiesa". La chiusura dell'atto, però, si rifà burocraticamente a prescrizioni, usanze e tradizioni inveterate e per noi inconcepibili: il "povero paziente" è stato sepolto "nel cimitero di questa parrocchiale, in luogo separato dagli altri, dietro la torre delle campane, verso la parte posteriore del coro", ma aggiunge, con un senso di cristiana partecipazione, che lo stesso ha conosciuto in morte "la fraterna pietà dei Confratelli del SS. Rosario". Da allora i registri parrocchiali non parlano più di casi simili.

(Dagli scritti del prof. Ireneo Remondi, a cura di Oriana Bergamini)



L'allenatore sanfeliciano vinse campionati dalla Prima Categoria alla Serie B

Giancarlo Ansaloni il “mago” delle promozioni

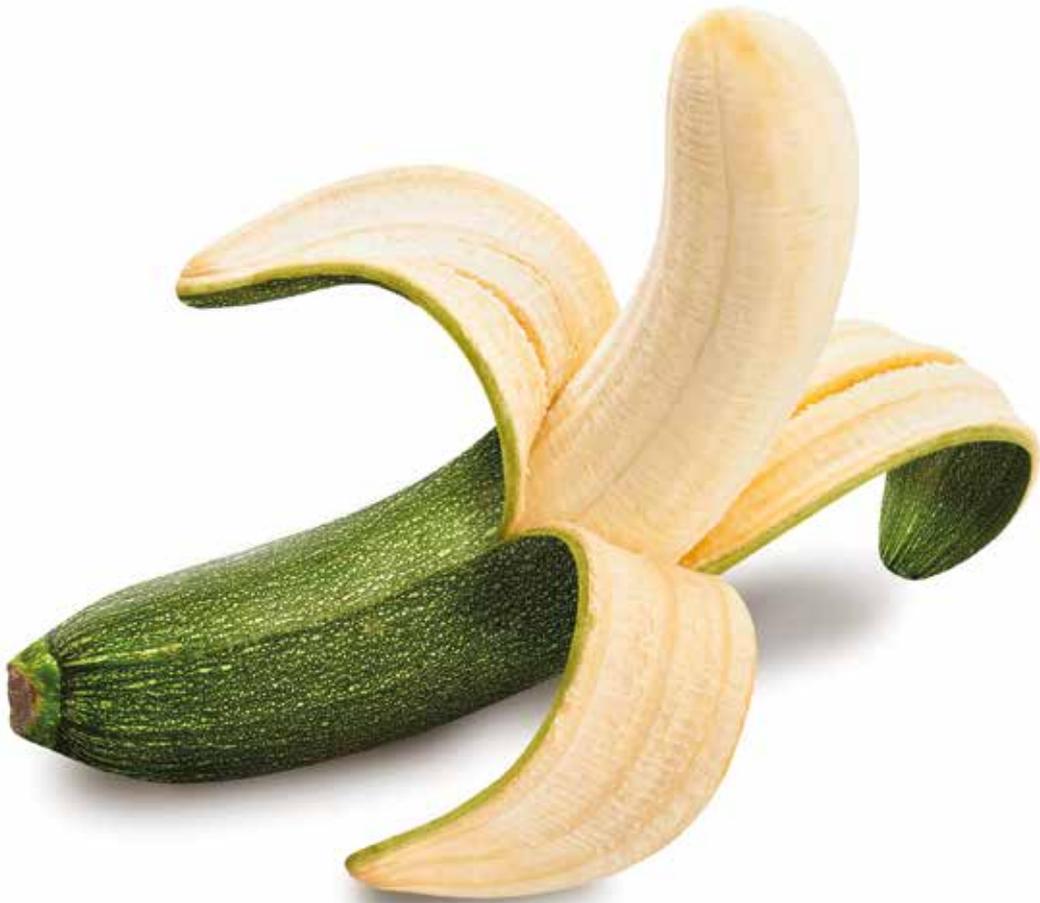


Da queste pagine desideriamo ricordare un “puro sangue sanfeliciano” che ha avuto il merito d'imporci alla ribalta del calcio nazionale come allenatore, avendo conquistato una promozione in tutti i campionati di calcio che vanno dalla Prima Categoria alla Serie B. Parliamo di Giancarlo Ansaloni nato a San Felice sul Panaro il 13 marzo 1937. Proveniva da una famiglia di nota tradizione sanfeliciano, conosciuta specialmente nel campo della ristorazione avendo gestito per lungo tempo l'hotel ristorante Trieste di via Onorio Ferraresi, in pieno centro storico. I primi calci nel vecchio e glorioso campo sportivo “dìl fòssi”, dietro la Rocca Estense, nello spazio dove ora troviamo il Kakao Cafè Wine Bar e il parco verde. Giovanissimo crebbe nelle giovanili di Modena e Bologna. Esordì come calciatore nel Bolzano (attuale Südtirol) in Serie C, dove la sua promettente carriera venne compromessa da un grave incidente alla schiena, facendo in seguito ritorno a San Felice. Nel 1960 si stabilì con la famiglia in Romagna, partecipando alla gestione del proprio hotel Lucciola di Riccione che divenne poi la sua base operativa. Proprio là, nella squadra del famoso centro balneare, che allora militava in Quarta Serie (oggi serie D),

iniziò una nuova carriera agonistica. Nel team del Riccione giocò ben cinque campionati diventandone anche l'insostituibile capitano grazie alla sua genialità di centrocampista. Poi, a trent'anni, intraprese quella che sarebbe diventata una lunga, stimata e invidiabile carriera di allenatore in diverse società calcistiche disseminate lungo tutto lo Stivale: Misano, Cattolica, Riccione, Carpi, Fano, Anconitana, Forlì, Turrís (Torre del Greco-Na), Trento e Brindisi. Le buone prestazioni e il gioco esaltante resero Ansaloni uno degli allenatori più amati nella storia del club pugliese. A tutt'oggi Ansaloni è l'allenatore che conta il maggior numero di panchine con il Brindisi avendo disputato 114 partite alla sua guida. Poi Salernitana (portandola dalla C/1 alla B), Reggina, Avellino e ancora Turrís dove, nel 1996, concluse la sua fortunata carriera. Era giudicato un allenatore dal carattere pacato e di poche parole; molto pragmatico sul campo. La sua filosofia di gioco era basata su occupazione degli spazi, velocità e preparazione fisica. Veniva considerato uno zonista puro. Da tecnico, quando poteva, tornava volentieri a San Felice dove aveva passato la giovinezza e frequentava i tanti parenti. Ci portò anche il Brindisi in ritiro nell'annata in cui sfiorò la serie B. Indimenticabili poi i ricordi dei tre anni a Carpi, incluso quello del derby contro il suo San Felice, allenato dal massese Mario Castellazzi. Fu Ansaloni a lanciare l'attacco micidiale dei carpigiani composto da quel Salvatore Bagni, poi destinato alla Nazionale, e Marco Cacciatori che in seguito fece valanghe di gol nel glorioso Perugia. Era valutato un maestro di calcio, abile nel valorizzare i giovani. Tra i calciatori da lui promossi, oltre ai già citati, anche Antonio Benarrivo, Eupremio (Tony) Carruezzo, Daniele Zoratto e il mitico Gian Piero Gasperini attuale allenatore dell'Atalanta. Ultimamente collaborava in qualità di osservatore con il Rimini Calcio e come opinionista televisivo con alcune emittenti romagnole. È scomparso il 30 novembre 2016: da un paio di mesi si era gravemente ammalato. Il funerale si è svolto a Riccione ma poi è tornato nella sua San Felice dove ha ritrovato tanti amici.

Paolo Digiesi





Stampiamo su tutti i tipi di supporti.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.
Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE